

## Cultura

# Libri

**Ali Smith**

**Primavera**

Sur, 300 pagine, 17,50 euro



Aprile sarà pure il mese più crudele, ma la primavera è un momento di speranza. E *Primavera*, il terzo romanzo della serie di Ali Smith sul Regno Unito contemporaneo, coltiva una difficile speranza di redenzione. Il libro rivolge lo sguardo alla crisi dei migranti e all'ascesa del nazionalismo. La storia ruota intorno a quattro personaggi: Richard Lease, un regista dalle tendenze suicide; Brittany Hall, una ragazza combattuta che lavora in un centro di detenzione per immigrati; Alda, bibliotecaria disoccupata e attivista underground; Florence, una brillante ragazzina di dodici anni alla ricerca della madre. Nel punto cruciale della storia, le tre donne sono testimoni del tentativo di suicidio di Richard in una remota stazione scozzese, ed è la vivace e chiacchierona Florence a parlarlo via dai bi-

nari. Scopriamo perché Richard ha perso la speranza: il dolore per la perdita di una relazione difficile da classificare, e una carriera che sta prendendo una deriva farsesca. C'è una disperazione di tipo diverso nella vita di Brittany, ragazza intelligente nata in una famiglia povera che finisce per lavorare come ufficiale in un centro di detenzione per immigrati. Smith ci fa percepire il freddo orrore e la disumanizzazione del sistema attraverso Brittany, che impara a rapportarsi alle persone come "detenuti". Cosa è successo al Regno Unito? È una domanda che riecheggia in tutti i romanzi della serie e diventa un inno di rabbia in *Primavera*. E non è solo il Regno Unito: Smith parla di tutto il nostro mondo globalizzato. È impressionante il modo in cui sa mescolare polemica e narrazione, creando personaggi a cui ci affezioniamo senza però mai perdere il suo piglio agguerrito. La speranza arriva nelle vesti di Flo-

rence, una ragazzina con una capacità soprannaturale di scuotere le coscienze, che sfida il capo del centro di detenzione e convince Brittany a saltare su un treno per la Scozia per impegnarsi con lei in una misteriosa ricerca. Nel finale intravediamo la forza morale delle giovani generazioni, l'impulso senza tempo della gente comune a resistere all'ingiustizia e le continue consolazioni dell'arte.

**Ceri Radford, Independent**

